NUMERO 9 PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE SETTEMBRE 2013

## Luigi Accatoli vaticanista - papa Francesco a 50 anni dal Vaticano II



**Luigi Accattoli** fa un quadro di riferimento "informativo" e dice: "La elezione di Francesco è un frutto maturo del Vaticano II".

- 1). In Conclave nessuno dei presenti ha partecipato al Vaticano II di 50 anni fa Bergoglio non ha avuto nessun ruolo, né diretto, né indiretto nel Concilio. Questo è un fatto importante ricorre spesso nella storia della Chiesa i Concili esplicano il meglio della loro influenza storica quando i protagonisti delle assemblee conciliari non ci sono più. Papa Francesco non parla del Concilio, probabilmente non metterà a tema della sua predicazione la interpretazione del Vaticano II.
- 2). 45 anni dalla Conferenza di Medellin conferenza dell'Episcopato latino-americano che si è tenuta in Colombia, in cui si affermò la scelta preferenziale per i poveri. Papa Francesco, tre giorni dopo l'elezione, parlando a noi giornalisti, ha detto: "come vorrei una chiesa povera, per i poveri". Ad Aparecida in Basile nel 2007 Bergoglio è stato il redattore del documento finale il volto di Cristo va cercato nei disoccupati, nei baraccati, nei malati di Aids, nei drogati. Giovanni XXIII, dopo la prima riunione dell'Episcopato latino-americano nel 1955 a Rio de Janeiro, disse in un radio messaggio dell'11 settembre 1962, a un mese dal Concilio: "la chiesa vuole presentarsi al mondo con questo Concilio come chiesa di tutti e principalmente chiesa dei poveri".
- 3). I latino-americani rispetto alle chiese europee sono una chiesa viva, vivace, sono quasi la metà dei cattolici, mezzo miliardo di fedeli, le chiese europee sono in grande crisi, la crisi di fede dell'Europa era il tormento di Benedetto XVI, egli ha parlato di "crisi della fede", non di qualcosa che si può rimediare facilmente. Mentre avvenivano le ricorrenze per il 50° del Vaticano II, il sinodo di vescovi era riunito a fare il punto della situazione: i vescovi europei rappresentavano la loro situazione come drammatica, quelli sudamericani, africani, indiani, parlavano invece in modo positivo. Ecco perché riuscii ad intuire, a sperare, che il prossimo papa non poteva essere europeo africano o indiano sarebbe stato troppo distante in fondo lo spagnolo è una lingua neolatina.
- 4). Gli aspetti conciliari di Francesco a) Vescovo di Roma, nel rispetto della enunciazione di "chiesa locale" del concilio, l'insieme delle chiese locali, sotto la presidenza del papa sono la "chiesa cattolica", da qui deriva la dottrina della collegialità. Francesco tutti gli altri titoli li mette nella seconda pagina dell'annuario pontificio. Presentandosi come vescovo di Roma ha voluto tendere la mano alle chiese non cattoliche. b) iniziamo insieme questo cammino, vescovo e popolo, in osservanza alla dottrina conciliare di "popolo di Dio". c) "per rispettare i non credenti che sono tra voi ha detto Francesco ai giornalisti la benedizione

la dò in silenzio", questo è il principio della laicità, inteso in modo corretto, che è formulato dal Vaticano II. d) l'uscita verso il mondo, nelle periferie, come da documento "ad gentes" del concilio. e) la collegialità, cioè il governo della chiesa in unione tra papa e vescovi: Francesco ha costituito un gruppo di cardinali per averne aiuto nel governo della chiesa universale, sono otto cardinali (la parte di riforma della Curia è transeunte, l'aiuto a carattere permanente). f) semplificazione e normalità: una nuova immagine papale dopo quella dei papi conciliari.

- che influenza potrebbe avere un papa così sulla politica italiana? Penso che avrà molta influenza sulla cultura del nostro paese, non sulla politica. Per ora sono gesti, sono discorsi, ma ad un certo punto dovranno arrivare delle decisioni pratiche. Tutto dipende se la chiesa saprà assecondare queste proposte. Lui non vuole intervenire nella politica, non vuole che si identifichi la posizione della chiesa con la propaganda, affermazione di una linea politica. Ha detto ai vescovi italiani: il dialogo con le istituzioni statali, politiche, culturali, sociali, è cosa vostra.
- il cardinale Martini più volte ha affermato che la chiesa doveva affrontare problemi grossi, soprattutto il dialogo con i giovani, con molti problemi spinosi posti dalla società. Il papa Bergoglio, pur essendo gesuita come Martini non ha questa veduta; nel cardinale Martini c'era molta più grinta intellettuale, propria di un uomo dialogante con la "intellighenzia" del vecchio continente, il cardinale Bergoglio è il pastore delle periferie, non nel senso che sia rozzo, ma nel senso che ha una veduta più strettamente pastorale, spirituale, che non culturale e intellettuale come quella di Martini.
- c'è una forte discontinuità tra la figura di Benedetto e Francesco, come si può comprendere che sia avvenuto un passaggio con questa grande discontinuità? Invito ad interpretare secondo le linee da me enunciate dice Accattoli la continuità sta nel profondo, il teologo Ratzinger si è battuto perché il concilio affermasse il principio della collegialità, adesso c'è un papa che coerentemente applica la collegialità ... incontro promosso e organizzato dai due CPP

## S. Antonio

6 primo venerdì del mese – comunione agli ammalati – adorazione eucaristica

sabato 29 alle ore 15:30 in cattedrale a Chiavari, i catechisti della diocesi riceveranno il mandato dal vescovo.

S. Maria di Nazareth - In preparazione alla festa della Basilica

5 settembre ore 21 penitenziale

**6-7 sett. ore 21** Rosario meditato, riflessione di don Guido Perazzo

Domenica 8 – Giorno della Festa

h. 11 S.Messa celebrata dal vescovo diocesano mons. Giulio Sanguineti

h.21 Concerto del coro Segesta

## Festa del Santo Cristo

 $\bf Mercoledi$  11 h.16 – Santa Messa per gli ammalati con Sacramento della Unzione degli infermi.

**12, 13, 14 settembre Triduo di preparazione - h.21** – Liturgia della Parola, riflessione di Mons. Corrado Sanguineti

Domenica 16 - Giorno della Festa - h. 11 - Santa Messa celebrata da mons. Alberto Tanasini - h. 21 -Vespri presieduti dal parroco don Luciano.



# Campi estivi - "immagine della comunità cristiana "... Albes 1° e 2°, Albes 3° media



A volte si pensa che una parrocchia faccia l'esperienza dei campi estivi solo come attività per i giovani e laddove ci sia un giovane prete che, come dice la gente, sta tra i giovani e tra i ragazzi. Invece mi sono accorto che anche da parrocco è una realtà prioritaria da portare avanti, perché ne va della comunità parrocchiale stessa.

Ho conosciuto altre realtà parrocchiali e in tutte ho notato che chi continua, come giovane, a frequentare il gruppo parrocchiale e si sente partecipe, è qualcuno che almeno una volta ha fatto l'esperienza del campo estivo. Questo accade perché l'esperienza del campo permette una convivenza, una condivisione e una conoscenza che altre realtà non riescono a trasmettere, nemmeno il catechismo settimanale, se è una realtà isolata e vissuta come scuola.

Il campo estivo organizzato da parrocchie, da realtà diocesane o da altre realtà ecclesiali, permette una vicinanza unica al Vangelo, sia per i tempi più distesi, sia per l'ambiente di gruppo che permette di arricchirsi anche dell'ascolto degli altri, sia perché può essere messo in pratica da subito nell'esperienza del vivere insieme, da cristiani.

A mio parere il campo non deve essere né una vacanza né un ritiro spirituale, ma deve essere un luogo di gioia, di fraternità, di pensiero, di incontro con Gesù e di servizio. Anche per gli animatori che lo preparano e lo guidano diventa un'esperienza di partecipazione e di annuncio che li coinvolge e che li pone da fratelli maggiori a contatto con i ragazzi stessi, diventando per essi veri compagni di viaggio.

Non bisogna dimenticare che il campo, come ogni opera educativa e come ogni cosa bella, ha anche momenti faticosi e momenti in cui occorre anche esercitare una certa autorevolezza, ma spesso tutto ciò porta ad una crescita e a conoscersi maggiormente. Il campo è una realtà esigente, bella ma che va scelta, perché solo ciò che ci impegna e nel quale siamo disposti a fare sacrifici è ciò che davvero ci forma come personalità autentiche.

Essenziale è la dimensione e l'educazione al servizio, al farsi carico anche degli altri, a prendersi le responsabilità. Curare la propria persona, tenere in ordine l'ambiente che ci ospita, rispettare l'altro, condividere, convivere da fratelli, sono tutti valori che il campo fa respirare e che se vissuti con convinzione cambiano



anche il proprio modo di comportarsi nel quotidiano.

Un altro aspetto cardine del campo estivo è il gioco. Non è un diversivo, né un riempimento del tempo, né attività con smodato agonismo, il gioco diventa durante la giornata il modo in cui ragazzo ed animatore si esprimono dando il meglio di sé. Nelle attività di gioco esce spontanea la nostra vera personalità e il nostro carattere più autentico, per questo è un momento essenziale di conoscenza e di crescita, senza dimenticare il carattere gioioso e di festa che il gioco porta e che è tipico della comunità cristiana che non vuole essere "musona".

Altro dato da non dimenticare è l'immersione nella Natura, nel Creato che è la prima Parola del Padre per noi, e il prendersi un po' di libertà dai mezzi tecnologici che spesso ingolfano la vita dei ragazzi e dei giovani.

Altre realtà laiche (sportive, scolastiche) hanno capito l'importanza di esperienze di convivenza e di "stacco" dai genitori, ma il campo parrocchiale o diocesano diventa uno specifico momento in cui far assaporare la bellezza del Vangelo e la gioia che porta il suo messaggio.

Per questo il campo estivo per ragazzi, ma anche per adulti e anziani diventa essenziale e da non tralasciare in nessuna comunità cristiana.

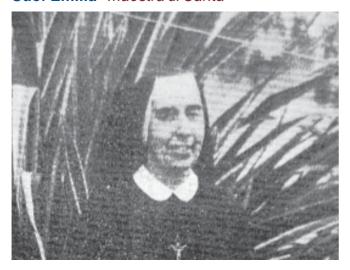
don Giacomo Canepa

Il 7 di settembre alle ore 21 ci sarà una serata a san Bartolomeo dedicata principalmente ai ragazzi che hanno partecipato ai campi estivi,

ma anche a coloro che frequentano la parrocchia durante l'anno e alle loro famiglie, in ogni caso aperta a chiunque voglia passare una serata tutti assieme, nella quale verranno estratti i premi della lotteria dei biglietti già venduti e che ancora sono in vendita per l'iniziativa "sosteniamo l'estate". Nella serata verranno venduti panini, patatine fritte, piadine con la nutella e bibite. Verranno proiettati i video dei campi estivi e ci sarà intrattenimento musicale. Il ricavato andrà a favore delle iniziative per i ragazzi. Quindi più ci saremo, più ci divertiremo, più cose riusciremo a fare durante l'anno e durante l'estate.

# La PARROCCHIA s. ANTONIO

## Suor Emilia - maestra di Carità



nata a Deiva il 22/07/1915 — deceduta a Sestri Levante il 21/12/1992

Le Suore Maestre Pie della Presentazione sono giunte a Sestri Levante il 17/06/1829, capitanate dalla patrizia genovese Caterina Molinari (in religione prese il nome di Suor Maria Vittoria Crocifissa), per compiere i disegni divini di gettare le basi di un istituto per far funzionare una scuola di istruzione e lavoro per le figlie del popolo.

Da quel giorno le figlie dei pescatori sestresi furono attratte dal desiderio di apprendere i primi elementi del sapere e delle arti domestiche che le suore impartivano con diligenza e soprattutto con amore.

Le Suore non tardarono a capire che il loro compito non le dispensava dallo scendere a lenire le miserie del prossimo e a collaborare alle diverse iniziative sorte nella città di Sestri Levante e altrove nel campo dell'assistenza pubblica.

Nel 1893, infatti, entrarono a dirigere l'attività dell'Ospedale Civile sestrese. Compito molto difficile in quei tempi perché, oltre alla ordinaria amministrazione, c'era anche il servizio di assistenza diretta ai malati.

È molto difficile dedicare le proverbiali due righe a personaggi che hanno offerto la vita alla fede con gioia, pur attraverso sacrifici e privazioni, secondo ciò che sentivano interiormente.

Fra le numerose Maestre Pie che hanno prestato la loro opera assistenziale nell'ospedale cittadino merita di essere additata

(continua in 4º pagina)

# La "natura" e noi: un dialogo in armonia



Nelle filosofie orientali la persona fa parte integrante della natura, si capisce che è fatta della stessa "pasta" e che è inserita nel "cerchio vitale" della stessa, mentre in occidente il retaggio culturale è quello di Cartesio, per cui vi è una divisione netta tra "res cogitans" (l'uomo) e "res extensa" (la natura).

In questo quadro, in occidente, la natura è sempre stata pensata come qualcosa di inerte e plasmabile a piacere da parte dell'uomo, che, di volta in volta, l'ha considerata come un serbatoio da cui attingere risorse o come un deposito in cui gettare rifiuti. Non è un caso che sia il capitalismo che il socialismo reale non si siano mai preoccupati più di tanto dell'ambiente. La medicina stessa "impone" al medico la visione del paziente come "oggetto da riparare"; qualcosa di più evoluto forse si può incontrare in ambito psichiatrico, ma anche qui è l'eccezione, non la regola: io terapeuta ti dò medicine che controllano la sintomatologia, il resto è affar tuo.

In realtà pensare la natura e l'ambiente in cui viviamo come qualcosa di statico e non interagente con noi dimostra, oggi più che mai, il suo limite, alla luce delle conoscenze della moderna scienza dei sistemi ambientali complessi. Nei suoi vari ambiti disciplinari, essa ci dice che ciò che ci circonda e ci ospita possiede una sua propria dinamica, che risente delle nostre azioni e risponde con dei cambiamenti che, a loro volta, retroagiscono su di noi. Nello stesso tempo, si vedono nei sistemi ambientali fenomeni di auto-organizzazione e di evoluzione.

(continua in 4ª pagina)

# La tua elemosina resti segreta

Ci capita molto spesso di incontrare una persona che, seduta a terra con la mano tesa, ci chiede qualche moneta: la troviamo di solito alla porta della chiesa, all'ingresso dei supermercati o agli angoli delle strade più frequentate. Vorrei fare qualche considerazione su questo fenomeno, anche se riconosco che c'è il pericolo di generalizzare un fenomeno molto complesso e che racchiude situazioni molto diverse tra loro. Naturalmente faccio queste considerazioni senza avere la pretesa di dettare degli ordini o di dare disposizioni, ognuno deve continuare a sentirsi libero di agire secondo quanto gli suggerisce la propria

Chi si presenta a noi in questo atteggiamento supplichevole, mira ad incontrare la nostra dimensione emotiva, a fare breccia sulla nostra sensibilità; per far questo ostenta la propria condizione di sofferenza, a volte si presenta in compagnia di un animale e alcune volte ha con sé un bambino. Quando si dialoga con qualcuno di loro, ci viene detto esplicitamente che questo è un artificio appositamente studiato perché si fa molta più presa presentandosi con un animale. La dimensione emotiva è una parte importante di noi, ma nello stesso tempo è una parte fragile di noi, che ci porta ad agire saltando l'esercizio del giudizio della

ragione che, se esercitato, potrebbe portarci ad una azione più attenta e mirata. Questa è già una consapevolezza molto importante: sapere che chi ho di fronte mira proprio a questo, a farmi saltare il giudizio razionale, (altrimenti mi chiederebbe di poter parlare con me, di spiegarmi il suo bisogno) ci permette di rimanere presenti e consapevoli e qualunque sia il nostro comportamento, sarà una scelta e non un gesto automatico.

Chi vive cercando con l'elemosina le risorse che gli possono servire per il mantenimento suo e della sua famiglia, ha rinunciato per calcolo, per pigrizia o per incapacità a trovare le medesime risorse attraverso quella via normale che è il lavoro. Ora, il lavoro è la via attraverso la quale una persona esprime e realizza la propria dignità. Chi fa dell'elemosina la propria scelta di vita, ha in qualche modo rinunciato ad essere una persona che sa provvedere da sé ai propri bisogni e ha scelto di vivere facendo dipendere da altri la sua vita. Quando rispondiamo alla richiesta di aiuto di chi ci tende la mano, gli diciamo: "è proprio vero che ti riconosco come incapace a provvedere a te stesso". E in qualche modo lo incoraggiamo a

(continua in 4ª pagina)



### ( suor Emilia - continua dalla 3° pagina )

Suor Emilia Maggi che dall'aprile 1951 ne è stata la madre superiora fino al giugno 1979, data in cui i suoi superiori le affidarono l'organizzazione del rinnovato ospedale di Recco.

Straordinaria figura di donna ha lasciato un grande e imperituro ricordo nella storia di Sestri Levante; una donna dalla statura umana e morale di forte spessore che rifulge nel panorama della città che pure annovera personaggi di notevole importanza storica, benefica e culturale. Suor Emilia fu una donna notevole dalle superbe doti e virtù, esempio luminoso di grande umanità; il suo cuore era sensibile nel recepire le altrui sofferenze e generoso nell'inculcare ai malati sentimenti di speranza e fiducia nel futuro.

Suor Emilia capiva molto bene la dignità delle persone, per cui la sua professione divenne missione: illuminata da una vera fede, viva e profonda, si diede interamente a tale scopo, conquistando la stima delle autorità, del personale medico e assistenziale, l'affetto dei malati. Al mattino, dopo una visita al Signore, con passo svelto e deciso andava nelle corsie a salutare i pazienti e prendere atto del loro stato di salute. Sempre pronta per i casi urgenti; a qualunque ora, sempre di persona, si metteva al servizio degli ammalati, seguendo la strada maestra della carità che non conosce discriminazioni di sorta, non chiede onori e gloria.

A Suor Emilia, madre superiora del vecchio nosocomio di Via Val di Canepa, in occasione della inaugurazione del nuovo edificio, il Comitato direttivo consegnò una medaglia d'oro al merito accompagnata da una pergamena artistica da cui vengono evidenziati i suoi sentimenti di carità e la sua mente eletta che sapeva provvedere a tutto.

Mario Massucco

### (natura - continua dalla 3° pagina)

Ricordo la catechesi presso la chiesa di San Bartolomeo. Là era stato detto che il trascendente, Dio padre in buona sostanza, si manifesta primariamente in tre modi:

### la natura - la "parola" - i sacramenti

Ricordo nonno Pietro, di origine contadina, che mi ripeteva spesso: "non ci crederai, ma io vedo l'insalata crescere". Era un modo poetico, di una persona per nulla scolarizzata, di esprimere una realtà complessa, simile a quella sopra accennata, liberamente tratta da un "forum sulla complessità" di Antonello Pasini, noto soprattutto in campo meteorologico. Il forum è ospitato nel sito della rivista scientifica "Le Scienze", che si trova in edicola mensilmente.

Giampiero Barbieri

## ( elemosina - continua dalla 3° pagina )

fissarsi in quella condizione.

Dobbiamo anche sapere che per alcune popolazioni fa parte della loro cultura vivere di espedienti, e l'elemosina è proprio una scelta calcolata e organizzata, infatti li vediamo al mattino scendere insieme dal treno e disporsi in modo strategico agli angoli delle strade. Da queste considerazioni dovrebbe derivare la scelta per cui normalmente non dovremmo rispondere alla richiesta di denaro di chi troviamo sulla strada con la mano tesa. Ma quale potrebbe essere il comportamento che corrisponde alla carità richiesta dal vangelo, in modo da non sentirci in colpa per essere passati indifferenti di fronte alla sua domanda? Occorre prima di tutto riconoscere la nostra impotenza di fronte all'infinito mare della povertà, dobbiamo sapere che non siamo in grado di prendere su di noi il bisogno di tutti. Dobbiamo accettare di dire: "non sono in grado di aiutarti".

Non essendo in grado di rispondere al bisogno di tutti, possiamo scegliere di fare qualcosa per qualcuno, qualcosa che vada nella direzione giusta, del riconoscimento della sua dignità di persona e di aiuto per un suo riscatto, per una vita corrispondente alla sua dignità. Possiamo cercare di entrare in relazione, di conoscere meglio quella persona, saperne il nome, il paese di origine, la sua situazione famigliare, le ragioni per cui si trova nella situazione di bisogno, se ha fatto tentativi per cercare lavoro. Come noi vogliamo conoscere l'altro, dobbiamo anche permettere all'altro di conoscere noi, facendo in modo che la relazione sia reciproca. Dalla conoscenza può derivare la scelta di farci carico di qualche suo bisogno, così che il nostro dono sia realmente efficace. Soprattutto potremmo dare il nostro aiuto come ricompensa per qualche lavoretto richiesto, in tal modo facciamo sperimentare alla persona che il denaro si guadagna con il proprio lavoro e non è dato nel modo umiliante della elemosina.

La prima necessità di fronte al bisogno di una persona è quella di una conoscenza e di un giudizio obiettivo; ora è difficile farsi questo giudizio da soli, può essere molto importante potersi confrontare con qualcuno, sentendo anche un parere che può essere diverso dal nostro. Per i bisogni dei poveri può essere molto utile il confronto con il centro di ascolto. Dal confronto con il centro di ascolto si può venire a conoscenza di ulteriori elementi: se ha usufruito di tale servizio, se ci sono servizi del comune a cui può fare riferimento, si può dare una valutazione del bisogno confrontandosi con chi conosce altre situazioni simili, si può valutare se sia possibile formulare un piccolo progetto. Naturalmente occorre accompagnare in questo percorso, non solo delegare, perché riconoscere la "dignità dell'altro", significa far sentire al nostro fratello meno fortunato il nostro interesse autentico per la sua persona. Questo dovrebbe essere il comportamento che corrisponde alla carità richiesta dal Vangelo.

### **Tempo Ordinario**

1 Dom XXII T.O. Sir 3,17-20.28-29 Eb 12,18-19.22-24a Lc 14,1.7-14

8 Dom XXIII T.O. Sap 9,13-18 Fm 9b-10.12-17 Lc 14,25-33 15 Dom XXIV T.O. Es 32,7-11.13-14 1Tm 1,12-17 Lc 15,1-32

22 Dom XXV T.O. Am 8,4-7 1Tm 2,1-8 Lc 16,1-13

29 Dom XXVI T.O. Am 6,1a.4-7 1Tm 6,11-16 Lc 16,19-31

#### **ARCHIVIO**

### NUOVI CRISTIANI

FAZZINI Riccardo Giuseppe battezzato il 4-8-2013

La nostra comunità ringrazia il Signore per il lieto evento, si propone di essere vicina alla famiglia, di essere accogliente, di migliorare il racconto del catechismo

#### I NOSTRI DEFUNTI

CARLI Renato deceduto il 24-7-2013 CARPENDOLA Giorgio deceduto il 25-7-2013

PAGANO Giovanni deceduto il 3-8-2013 La nostra comunità eleva al Signore preghiere di suffragio per i cari defunti e invoca da Lui il conforto per i familiari

### HANNO DONATO alla PARROCCHIA

I.M. di CARLI Renato euro 250
I.M. di LOERO Guido euro 200
I.M. di CARPENDOLA Giorgio euro 50
Famiglia FAZZINI in occasione del
Battesimo euro 50
Famiglia FORLANINI euro 100
Famiglia PAGANO euro 90

PER IL MENSILE PARROCCHIALE

N.N. per il mensile euro 10

# PER IL GRUPPO MISSIONARIO

I.M. di FERRANDO Lando, la moglie euro 150 N.N. euro 50

## ORARIO Ss.MESSE

## S. ANTONIO

Feriali: 9,30 - 18,30 Festivi: 8,30 - 10 - 12 - 18,30 Vespri: prefestivi e festivi 18,10 S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00

## S. MARIA DI NAZARETH

Lunedi-Venerdi: 9,00
Sabato e Prefestivi: 9,00 - 18,00
Festivi: 9,30 - 11,30 -18,00

FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8,00 Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

## TURNI FARMACIE

## inizio-fine turno settimanale ore 8,30

31-08 07-09 CARPANI (Riva) 07-09 14-09 INTERNAZIONALE 14-09 21-09 PILA 21-09 28-09 COMUNALE 28-09 05-10 PORTA (via Sara)

# PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583 Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009 DIRETTORE RESPONSABILE: Avv.Davide Giampetruzzi

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI